

L'INCONTRO

**La rivoluzione
piemontese**

pg 3

Lanzarote

pg 14

Sport

Inclusione e Amicizia

pg 22

L'INCONTRO

Marzo-Aprile 2022

SOMMARIO

- | | | | | | |
|---|--|----|------------------------------|----|---|
| 3 | La rivoluzione piemontese | 9 | L'ultimo biglietto | 17 | L'ultimo Fantozzi |
| 4 | Guardare la città | 10 | La bellezza | 18 | La Primavera a Milano tra rinnovamento, liberazione e rinascita |
| 5 | Questioni di priorità | 12 | Una raffineria a Parigi | 22 | Sport, Inclusione e Amicizia |
| 6 | Teatro QUID - Corri postino, corri! | 13 | Museo Interattivo del Cinema | 24 | Mery |
| 8 | Tortino di riso con fiori di zucca e speck | 14 | Lanzarote | 25 | Convenzioni e Pubblicità |
| | | 16 | Vivere l'orto con poesia | 28 | Cartolina dell'incontro |

Piazza Boldrini, 1 (2° P.U.) - 20097
San Donato Milanese
tel 02.520.42.713/47.108

www.enipolosociale.com
polosociale@eni.com
incontro.SDM@tiscali.it

Presidente

EMANUELA POZZI

Direttore Responsabile

GIACOMO ARICÒ

Coordinatore Redazione

MASSIMILIANO REGINELLI

Segreteria di Redazione

MYRIAM DE POLI - KATYA LUSUARGHI

Hanno collaborato:

Massimiliano Reginelli, Carlo Cavagna, Emanuela Pozzi, Sebastiano Correr, Fabio Messina, Alberto Radicchi, Carla Paola Arcaini e Barbara Benvegnù, Adriana Di Pietrantonio, Micol Galbiati, Nadia Gobbi, Maurizio Pandolfi, Claudio Falcone, Barbara Giudice

Se non esplicitato il nome dell'autore, le immagini a corredo degli articoli sono state raccolte sui siti Pexels e Pixabay.

Chiuso in redazione il 25 febbraio 2022 e distribuito in formato digitale. Impaginazione: Edithink srl - via Andrea Mantegna 4, 20154 Milano. www.edithink.com

edithink
officina di comunicazione

Periodico registrato presso il Tribunale di Milano al n. 5777 in data 20/12/1961 L'opinione espressa dagli Autori negli articoli pubblicati in questo giornale non è da considerarsi impegnativa per la Direzione. I collaboratori si assumono quindi la piena responsabilità dei loro scritti. Il materiale consegnato per la pubblicazione sarà comunque vagliato dalla redazione e in ogni caso non verrà restituito agli autori.

Questa rivista è edita in collaborazione con:



Associazione pionieri e veterani eni
Sezione di San Donato Milanese

Foto di copertina:
Massimiliano Reginelli, *Caribbean Carnival a Toronto.*

Retro di copertina:
Cartolina dell'Incontro a cura di Edithink



La rivista è disponibile online sul nostro sito:
www.enipolosociale.com
e sulla nostra pagina Facebook





La rivoluzione piemontese

di Sebastiano Correr e Emanuela Pozzi

Tutti conosciamo la *Marsigliese*, l'inno nazionale francese (due indirizzi ad esempio per la versione di Edith Piaf, <https://www.youtube.com/watch?v=JJsAguWQv-dQ>, e quella di Mireille Mathieu, <https://www.youtube.com/watch?v=SlxOl1EraXA>). Il nome originale era Chante de guerre pour l'Armée du Rhin (Canto di guerra per l'Armata del Reno), ma assunse il nome attuale perché veniva cantata dai volontari provenienti da Marsiglia che arrivavano a Parigi. L'autore ufficiale è Claude Joseph Rouget de Lisle, all'epoca ufficiale del genio militare, che l'avrebbe composta nel 1792. Sono però stati sollevati alcuni dubbi. Risale infatti al 1781, e cioè 11 anni prima, il componimento "tema



e variazioni in Do maggiore", del piemontese Giovanni Battista Viotti: ascoltandolo si resta impressionati dalla somiglianza (<https://www.youtube.com/watch?v=5pwjIqslvCO>).

Un altro canto che riscosse grande popolarità durante la Rivoluzione francese, al punto che era considerato come un inno nazionale semi-ufficiale, fu La Carmagnole (la Carmagnola), e anche in questo caso l'origine sarebbe piemontese. Infatti (come dice il nome) avrebbe avuto origine nella valle di Carmagnòla, comune a 25 chilometri da Torino. Questo paese fu per secoli un importante mercato per la canapa, ma dopo il passaggio sotto il dominio dei Savoia molti filatori andarono in esilio a Marsiglia. Oltre alla loro esperienza nella lavorazione della canapa, questi lavoratori specializzati portarono con sé le loro mode e le loro canzoni (in Provenza chiamavano anche "carmagnols" le loro giacche). La Carmagnola è appunto un canto che fu composto nel 1792 in concomitanza con la creazione della Convenzione Nazionale, l'arresto di Luigi XVI, e poco prima dell'avvento del Regime del Terrore. Il testo deride Luigi XVI e Maria Antonietta, e divenne l'inno dei sanculotti e un'icona del periodo rivoluzionario.

La Carmagnola divenne anche una danza, che si ballava intorno alle ghigliottine, davanti all'Assemblea della Convenzione e intorno agli alberi della Libertà (si veda ad esempio <https://www.youtube.com/watch?v=6dgJdPBeXRg>). Si ballava per le strade fino al periodo del Consolato, e ogni volta che c'era un'insurrezione popolare. Inoltre, durante il Terrore, divenne usuale - come insulto e minaccia - obbligare i "nemici della Rivoluzione" a ballare e cantare per strada sulle note della Carmagnola.



Guardare la città

di Carlo Santulli



Con gli anni che passano sempre più in fretta, come un nastro che si ravvolge ad una velocità che nessuno gli aveva chiesto, sono diventato un po' insensibile a quello che la città offre, negozi, grattacieli, auto parcheggiate, lampioni, cassonetti, cose così. Dei palazzi guardo soltanto l'altezza, per capire, con un calcolo ad occhio (calcolare mi rilassa) quanta fosse la cubatura permessa al momento della costruzione. Di conseguenza, vi posso parlare per ore dello stato dei cornicioni, anche se nessuno me l'ha mai chiesto. Non è un argomento interessante, finché il cornicione sta al suo posto, ma mi permette di capire quanta natura hanno risparmiato, spesso poca, perché non avevano pietà nel nostro dopoguerra, e non esageravano anche dopo. A volte dei monumenti, mi affascina più un ciuffo d'erba o un po' di muschio instabile eppure insediato alla base di una colonna, che il porticato stesso. Insomma mi interessa quello che la città lascia.

Un po' come Marcovaldo, cerco e guardo le radici del pino che cercano spazio nell'asfalto lasciando il loro quadratino d'erba, la sofferenza del ciliegio impataccato di gomma rosa, il grido del platano scortecciato, ma anche la simbiosi della gialla Xanthoria sul tronco, e le verdi ghiande del leccio. A volte fotografo anche: pensavo di non saperlo fare, ma ho un amico

gentile che parla bene dei miei scatti ed, anche se è cortesia, è un segno d'affetto che m'incoraggia e quindi poveri voi! So ancora così poco della natura: dopo un'inutile scuola che separava la mente, che si autodichiarava pura, dalle mani, impure per concetto ed, in quest'epoca di sanificatori, polverose fino a prova contraria, ho provato tanto a rendermi diverso e un po' più vicino a capire dove sono piovuto, su questo pianeta sconosciuto ed abbastanza inospitale, per cui finora Dio non ha trovato scuse, che io sappia.

Credo che i piccioni torneranno a fare il nido sull'armadio della caldaia in balcone, li ho visti venire a prendere le misure. L'altr'anno non abbiamo avuto il coraggio di scacciarli: come ci ha detto l'ornitologo al telefono, se ne sarebbero andati appena il piccolo fosse stato pronto a volare. L'abbiamo visto far le prove per alcune settimane, come il bimbo che si alza e si afferra ad un mobile o ad una sedia e cade, ma non demorde, così faceva con le ali che invece di flap gli facevano un po'...blap. Abbiamo riferito all'esperto quando abbiamo visto arrivare la mamma, col papà che portava cibo ogni tanto, e ci hanno detto il giorno in cui il piccolo sarebbe andato via. Ha anticipato di 24 ore, ma forse era perché l'indomani avrebbe piovuto, ed i piccioni in qualche modo lo sanno.





Questioni di priorità

(Attenzione: è richiesta la partecipazione attiva del lettore)

di Sebastiano Correrà



L *Male* è stata una delle più importanti riviste satiriche italiane. Nato nel 1977, raggiunse l'apice nelle vendite con i famosi falsi dei quotidiani: false prime pagine dei giornali, identiche agli originali per l'impaginazione e la grafica, ma con sconvolgenti notizie false e ridicole. La beffa più famosa è quella in cui si diede notizia dell'arresto dell'attore Ugo Tognazzi perché capo delle Brigate Rosse. False prime pagine di diversi quotidiani riportavano le foto di Tognazzi ammanettato e scortato dai carabinieri. Un'altra una finta prima pagina de *La Repubblica* annunciò lo scoppio della "Terza Guerra Mondiale", con "l'Italia che nicchia", si leggeva in piccolo, "tenendo fede alla propria fama".

All'epoca, un mio amico tornò a casa proprio con questo giornale in bella evidenza, curioso di vedere le reazioni dei familiari. Quando entrò in casa, sua mamma, che era al telefono con un'amica, visto il titolo esclamò "Oddio! Come faremo?"; poi però riprese a chiacchierare normalmente. Evidentemente lo scoppio di un conflitto mondiale era sì preoccupante, ma fino a un certo punto.

Questo episodio è indicativo del fatto che le nostre priorità differiscono da quelle altrui, e questo complica le interazioni tra le persone e la comprensione degli eventi.

Un altro esempio. Mio padre, che era professore di Matematica e Fisica, morì quando avevo poco più di 4 anni. Quando, dopo altri quindici anni, mi iscrissi alla facoltà di Ingegne-

ria, andai a frugare tra i suoi libri, cercando testi scientifici universitari; ebbene, trovai solo libri (nuovi o intonsi) per scuole medie superiori o istituti tecnici. Questo strano fatto mi lasciò perplesso per parecchio tempo, fin quando non venni a sapere da mia madre che, alla morte di mio padre, mia nonna aveva fatto "pulizia": aveva mantenuto solo i libri più nuovi, e aveva buttato via i libri più consumati e usati (che ovviamente sarebbero stati i più interessanti dal mio punto di vista).

Possiamo finire con un ipotetico dialogo illustrativo, che può essere personalizzato dal lettore.

Un figlio dice alla mamma:

(si scelga una frase fra le seguenti o se ne metta una a propria scelta)

- *Ho perso il lavoro*
- *Mi drogo*
- *Mia moglie mi ha lasciato*
- *Sono ricercato dalla polizia*
- ...

La mamma risponde:

"Povero figlio mio, mi dispiace! Hai mangiato (si scelga una pietanza fra le seguenti o se ne metta una a propria scelta)

- *i peperoni*
- *la lasagna*
- *il polpettone*
- *la parmigiana di melanzane*
- ...

che ti ho preparato?"



Teatro QUID EPS - Corri postino, corri!

di Carlo Cavagna

Ben ritrovati QUID amici e amiche e ancora auguri di buon 2022.

La Sezione Teatro QUID EPS ha ripreso le prove in presenza il 10 gennaio scorso, nella nostra aula c/o lo spazio Polifunzionale di Bolgiano.

Visto l'elevatissimo numero di contagi, stiamo percorrendo una strada davvero in salita, irta di difficoltà varie a cominciare da qualche assenza purtroppo inevitabile pur con tutte le precauzioni sanitarie possibili: Green pass rafforzato, mascherine e quotidiane pulizie ambientali eseguite da una ditta specializzata.

Non so quanta passione sostenga il nostro regista, le attrici e gli attori che stanno andando avanti con una forza e una volontà incredibili!

Il QUID è formato da due gruppi distinti che stanno preparando le loro Commedie.

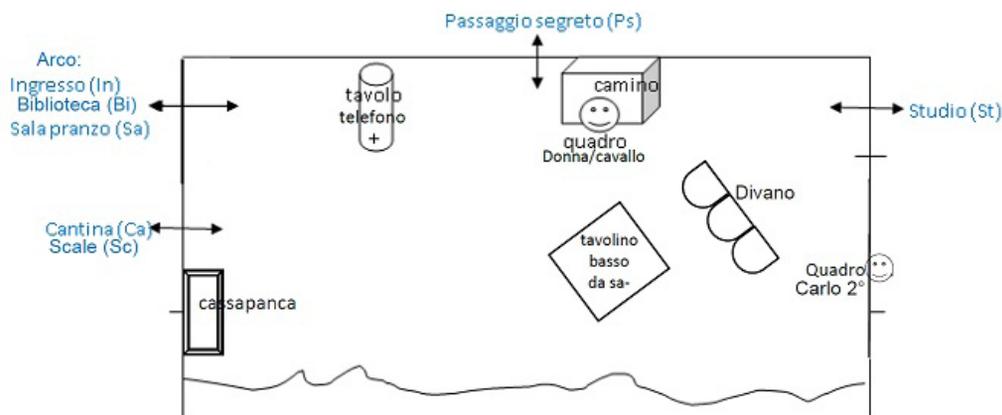
Inizio con questo numero dell'Incontro a presentarvi la nostra prima nuova Commedia che porteremo in scena il 2 aprile 2022, titolo: Corri postino, corri!

Liberalmente ispirato a "Non sparate sul postino!" di Derek Benfield, è un adattamento del nostro regista Alberto Beccio.

Tutto si svolge nella stessa giornata: tre atti, mattina, pomeriggio e sera, nel castello di Elrood.

"È la mattina di un'assoluta giornata autunnale. Ada, la cameriera, entra con una scatola di cartone piena di prodotti comprati dal droghiere. Sta piangendo. Mentre si avvicina al centro della scena, il telefono suona. Dapprima è indecisa sul da farsi, poi tenta di rispondere ma quasi fa cadere tutta la spesa. Mette la scatola sul tavolino del divano e va al telefono; il telefono smette di suonare".

In questa pagina potete vedere il bozzetto del regista, il salone baronale che gli spettatori vedranno all'apertura del sipario del primo atto, il salone dove appunto entrerà la cameriera Ada!



E gli altri personaggi?

Eccoli: Colonnello Elrood, sua moglie Lady Elrood, la loro figlia Patricia e suo marito Chester Dreadnought (un cognome

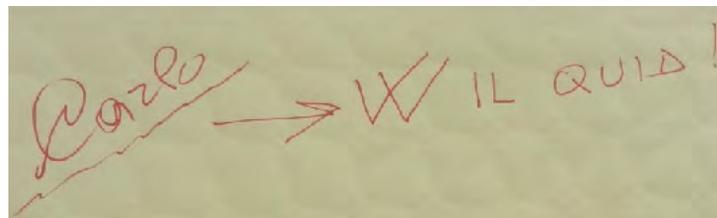


più facile no?!), poi ci sono Miss Partridge, guida storica, una coppia di visitatori, marito Bert e moglie Maggie, la Capo Scout Giorgina Willis e il gangster Capone.

La vicenda. Siamo in un castello della bassa Scozia che i proprietari, a corto di finanze, decidono di aprire al pubblico; tra le sale, divenute meta turistica di gite ed escursioni, si sviluppa la storia che ha come protagonisti un quadro di grande valore, una contessa decaduta ed il suo eccentrico marito, un colonnello in pensione che ha un hobby del tutto particolare: ama sparare al postino!

Altri protagonisti che incontriamo sono: una cameriera facile agli innamoramenti, una guida svampita, un capo boy-scout, una giovane coppia di sposi sempre sull'orlo di una crisi matrimoniale e un gangster appena uscito di prigione e intenzionato a rubare il prezioso dipinto! Ci riuscirà? E tra risate e spari, chi si salverà?!

È una Commedia frizzante e scoppiettante, adatta a tutti, caratterizzata dal tipico humor inglese e giocata sui doppi sensi, si snoda attraverso equivoci, situazioni paradossali e improvvisi colpi di scena che si succedono con ritmo incalzante fino ad un finale sorprendente. Un QUID saluto e arrivederci al prossimo numero dell'Incontro con la 2ª Commedia!





Tortino di riso con fiori di zucca e speck

di Micol Galbiati

La ricetta che vi propongo è semplice ma molto versatile, perchè potete aggiungere a piacere altri ingredienti al risotto secondo i vostri gusti (zafferano, zucchine, cubetti di formaggio..) ed ha una bella presentazione.

Ingredienti (per 4 tortini)

Riso 250 g

Cipolla

Brodo

Parmigiano

Fiori di zucca 200 g

Speck (4 fette)

Stampini (di alluminio o ceramica)

(ricordandoci che va tenuto al dente) aggiungiamo i fiori di zucca tagliati ed una manciata di parmigiano.

Riempiamo gli stampini con il riso arrivando quasi fino al bordo, li richiudiamo con le punte dei fiori e mettiamo in forno preriscaldato a 180 per 10 minuti. Una volta sfornati li rigiriamo sul piatto e decoriamo con le striscioline di speck. Se volete come decorazione si può aggiungere una salsina fatta facendo sciogliere a fuoco dolce del parmigiano grattugiato con un pò di latte. Et bon appetit!

Preparazione

Tagliamo lo speck a striscioline sottili e facciamolo saltare in padella con pochissimo olio, quando diventa croccante spegniamo il fuoco e teniamo da parte, dopodichè iniziamo a preparare il risotto. Sciogliamo una noce di burro in padella, facciamo soffriggere la cipolla e quando sarà dorata aggiungiamo il riso per farlo tostare. Sfumiamo con un pò di vino bianco e proseguiamo la cottura aggiungendo poco alla volta il brodo. Nel frattempo puliamo i fiori di zucca: togliamo il pistillo centrale, li laviamo e li asciughiamo delicatamente, possibilmente con della carta assorbente, e poi li apriamo a metà. Prendiamo gli stampini li imburriamo e li foderiamo con i fiori di zucca (dovrebbero bastarne 3 per stampino) lasciando fuoriuscire le punte dal bordo e tagliamo a pezzettini tutti i fiori restanti. Poco prima che il riso sia cotto





L'ultimo biglietto

di Barbara Giudice

Questo forse è il mio ultimo biglietto
 E' un biglietto reale, che muore dentro me.
 Io, una canzone che non suona,
 Senti parole fredde che non hai.
 Io sono qui, adesso e mai.
 L'ultima mia penna scrive
 Questo sconosciuto presente
 Nel solitario foglio bianco del Sapere.
 Tu vivi, Scrittore,
 Nelle tue sacre pagine.
 Cerchi intorno il Profumo, dolce, speziato,
 Bianco, Nero.
 Vive l'umanità perduta nella falsità.
 La mano si arrende, Saluta chi non c'è.

Eccomi recitare una parte al centro di un palcoscenico
 trasparente...
 Confuso, vestito, questo non sono IO.
 Incendio il mio copione drammatico,
 Nel cuore mancato.
 Sono un Uomo che vive nella tempesta inaspettata.
 Ho raccolto il non Bacio Vero del tormento
 Dipingendo, davanti ai miei Occhi, il "NULLA".
 Il Romanticismo dell'illusione,
 Il Velo Svelato.
 Su di un Libro, sono stanco.

Martedì, 1/02/2022



*Perdono tutti e
 A tutti chiedo
 Perdono.
 Va bene?
 Non fate troppi
 Pettegolezzi.*

- Cesare Pavese -



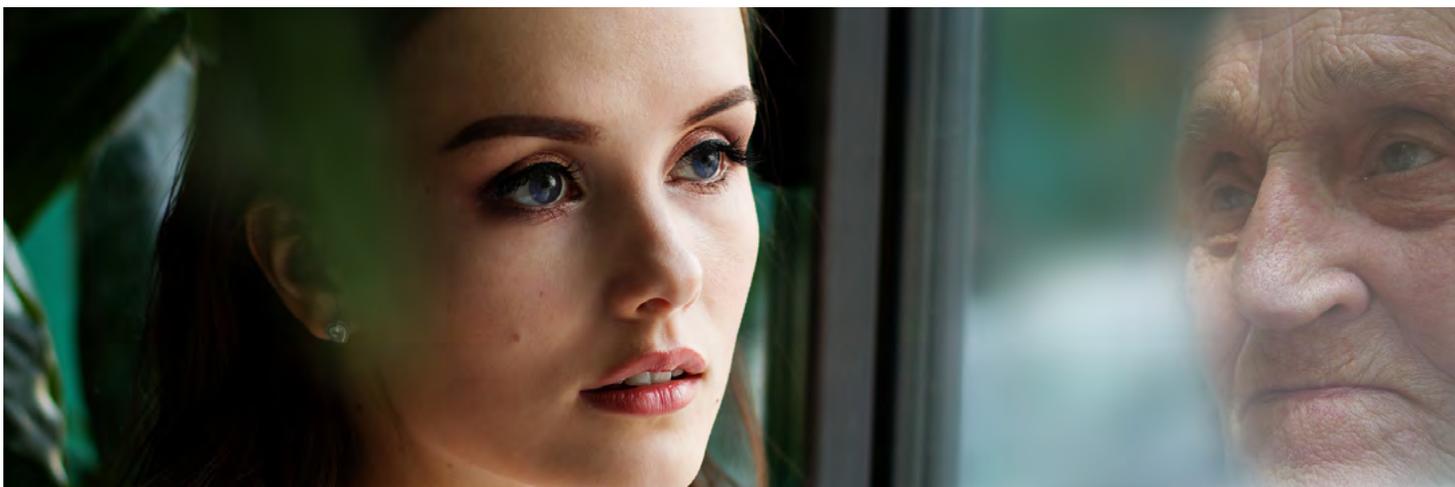
La bellezza

di Fabio Messina



La luce del bagno era accesa, e la sapiente disposizione delle lampade sulla specchiera permetteva una illuminazione perfetta del viso riflesso sulla superficie pulitissima e priva di qualsiasi alone o schizzo. Il viso al centro dello specchio, sia pure non più così giovane, era proporzionato e regolare, illuminato da due occhi azzurri grandi e luminosi, che avevano un bel taglio ed erano limpidi e brillanti come pochi. La pelle del viso era chiara e splendente, ben tirata su zigomi e guance, e non presentava il minimo segno di cedimento né sul collo né sul

bordo della mascella, ed il naso era affusolato ed elegante senza essere troppo lungo o troppo dritto, con delle narici ben definite e prive di asimmetrie. La fronte non aveva alcuna ruga di espressione, ed era liscia e splendente, mentre gli angoli degli occhi erano distesi e non si arricciavano malgrado le numerose smorfie che continuavano a succedersi su quel volto, la cui bellezza ed elasticità venivano continuamente testati, come in quella serata tranquilla, in cui ci si poteva dedicare senza fretta a questo tipo di attività, complice il tempo freddo e neb-





bioso e l'ora tarda.

Le prove di elasticità continuarono, e la bella bocca, sottile e carnosa, dalla forma elegantemente incurvata, superò ampiamente il test, piegandosi con la consueta grazia e senza mostrare la minima ruga, a parte piccole piegature appena accennate, che ne evidenziavano la forma sinuosa e davano un curioso risalto al colore brillante, che avrebbe fatto la fortuna di un fabbricante di rossetti in cerca di sfumature di colore nuove.

Da qualche parte della casa giungeva la musica dolce e struggente di una vecchia ballata di molti anni prima, una di quelle musiche che si associano invariabilmente alle immagini di quei paradisi tropicali che riempiono gli schermi di spiagge bianche e di onde azzurre senza la minima increspatura, ma la bellezza di quelle note non interruppe il severo e metodico lavoro di verifica che si stava svolgendo davanti allo specchio, e che si ripeteva regolarmente ogni sera, con l'immane corollario dell'applicazione di creme e lozioni di gran prezzo, che riempivano gli armadietti intorno alla specchiera e aspettavano pazienti nelle loro confezioni di dimensioni assurdamente ridotte, pronte ad essere applicate in dose minime ma dall'effetto miracoloso, come spesso promettevano i loro nomi, garantendo pelle soffice come seta, rughe riassorbite in pochi giorni, viso elastico e perfetto in poco più di qualche nottata.

L'esame continuò, severo ed implacabile. Le orecchie, dalle proporzioni perfette, inquadravano il viso nel modo corretto, senza che la pelle che le circondava mostrasse il minimo segno di rossore o irritazione. La forma delle sopracciglia definiva ed evidenziava perfettamente quegli occhi dall'azzurro così particolare, sfumando perfettamente, con il loro colore chiaro, verso il biondo timido delle sopracciglia, naturalmente lunghe ed elegantemente incurvate. Le palpebre erano lisce e dall'aspetto morbido come quelle dei bambini, e completavano perfettamente l'ovale del tutto privo di occhiaie e di qualsiasi impurità, che dava al viso un'aria sana e rilassata, senza tradire minimamente l'età e la sofferenza che si celava da anni dietro dei lineamenti così belli e senza il minimo difetto.

L'esame era finalmente concluso, e le dita si atardarono in un'ultima carezza agli zigomi, mentre un lungo sospiro riempì l'aria, cancellando per un attimo le note dell'ukulele che provenivano dall'altra stanza. Le mani, quasi seguendo quel sospiro, scesero lentamente sul lavandino di fattura pregevole, mentre gli occhi indugiarono ancora una volta su quel viso.

- A cosa mi serve tutto questo, se nessuno mi guarda? - fu il sussurro che sfuggì a quelle labbra. E le mani, tremanti, spensero la luce della specchiera.



Una raffineria a Parigi

di Alberto Radicchi

Lasciato l'ostello, presi la metropolitana. Scesi in zona centro. Le luci della notte illuminavano a giorno le strade. Un piacevole venticello muoveva le foglie degli alberi. Bar e ristoranti erano pieni di gente. La famosa costruzione doveva essere a due passi. Ecco. Il "Centre Pompidou", o "Beaubourg". Splendido. Il nostro pluri-decorato architetto Renzo Piano aveva diretto gran parte dei lavori. Il palazzo dell'arte e della cultura di Parigi. Un reticolato di tubi avvolgeva la costruzione; erano così numerosi e così in vista da sembrare più una raffineria che un palazzo della cultura e dell'arte. Una scala mobile infilata in un tubo più grande degli altri, trasparente, saliva verso l'alto. Centinaia o forse migliaia di persone, su e giù per la scala. Girai intorno alla piazza antistante. Un trampoliere si esibiva in mezzo alla gente. Un tipo vestito da Rockstar, attrezzato di chitarra elettrica e amplificatore, suonava un pezzo dei Pink Floyd. Mi fermai. Mi mossi al lato della piazza. Una serie di fontane colorate, alcune in movimento, spruzzavano acqua. Le "Fontane Stravinsky", il famoso compositore russo. Mi piaceva la sua musica. Classica, ma con sonorità ultramoderne. Tornai in zona ingresso palazzo. Una coda infinita di persone era ancora in attesa. Decisi di muovermi altrove. Avrei visitato l'interno in un altro momento. Imboccai una strada a caso, al lato del Centre Pompidou. Un musicista con un cane accucciato a fianco suonava del blues, con un bel sassofono. Lanciai una moneta nel suo cappello. Mi mossi alla ricerca di un bar. Presi la prima via illuminata che mi capitò a tiro. Mi piacevano quei locali francesi, con ampie vetrate direttamente sulla strada, dove era visibile il tipo di attività all'interno. Erano pieni di gente di tutte le età che beveva o chiacchierava, in piedi o seduti intorno a piccoli tavoli. Alcuni leggevano giornali, libri o riviste. Altri, forse ubriachi, guardavano il soffitto. All'angolo di

una via notai un'insegna con la pubblicità di una marca di caffè italiana. Entrai. Mi feci spazio tra una decina di avventori, ordinai un caffè espresso al bancone. Chiesi al cameriere se in zona vi fossero locali dove suonavano buona musica. Disse che a pochi passi ce n'era uno, il "Jazz Cafè". Uscii di nuovo all'aperto. Mi infilai in una stradina secondaria, più buia. Notai una signorina che mi salutava con enfasi, appoggiata al portone di un palazzo. Mi avvicinai. Sorrise. Non la conoscevo. Visto il suo abbigliamento, a dir poco succinto, il trucco e la postura, dovevo in quel momento essere al lavoro. Il mestiere più vecchio del mondo. Salutai, passai oltre. Voltai l'angolo e mi trovai di nuovo in una strada ben illuminata. Raggiunsi il Jazz Cafè. Un buttafuori, enorme, di colore, alto, in giacca e cravatta, era piazzato davanti alla porta del locale. Mi guardò male. Mi venne il dubbio che i miei jeans e il maglione nero, molto usato, non fossero il look ideale per quel locale. Non che a me importasse, ma a volte anche in Italia capitava, di essere bloccati per motivi del genere. Nel dubbio, chiesi. Se possibile entrare. Disse che pagando il biglietto, tutti possono entrare. Era costoso, ma sentivo che ne sarebbe valsa la pena. Entrai.





MIC - Museo Interattivo del Cinema

di Adriana di Pietrantonj



Per chi è appassionato di cinema o di film di animazione non può non visitare il MIC, il Museo del Cinema di Milano di viale Fulvio Testi 121. Situato all'interno degli edifici realizzati tra il 1929 e il 1950 della ex Manifattura Tabacchi

è un piccolo museo-scrigno di storia del cinema. E' possibile vedere esposti pezzi di storia della "fotografia animata" (come veniva chiamata in Italia la nuova invenzione dei fratelli Lumiere) presentata a Parigi il 28 dicembre 1895 e qualche mese dopo, il 29 marzo 1896, al pubblico milanese. Si possono trovare manifesti originali di film di inizio secolo, le prime macchine di proiezione e bozzetti di scenografie. E' un museo "interattivo". Con un tablet fornito all'inizio del percorso, inquadrando alcuni oggetti o manifesti cinematografici, è possibile guardare brevi sequenze di film di inizio novecento. All'interno sono presenti due monitor con accanto un raccogliatore contenente degli elementi in plexiglass che ricordano le vecchie videocassette VHS. Se queste "videocassette" vengono poste su uno spazio sotto il monitor, è possibile vedere una raccolta di brevi documentari storici girati a Milano oppure sequenze dei primi film di "fantascienza". E' possibile trovare anche filmati della storia dell'animazione, infatti se si passa alla sala successiva è possibile trovare alcuni disegni originali dei lungometraggi di Bruno Bozzetto insieme a quelli del primo lungometraggio di animazione italiano, "la Rosa di Bagdad". Se se con il nostro tablet inqua-

driamo questi disegni, è possibile vederli animare. L'interattività non finisce qui: seduti attorno a un particolare tavolo inclinato con grande monitor, è possibile sperimentare la tecnica del montaggio attraverso parti di film messi a disposizione al visitatore curioso. Vi siete mai chiesti dove si trovano le location di film famosi o dove si trovava quel vecchio cinema che frequentavamo da piccoli? Anche qui, seduti attorno ad un altro grande tavolo è possibile scegliere su una grande mappa di Milano un luogo e scoprirne i dettagli. Desiderate continuare a scoprire il vasto mestiere del cinema? E' possibile al piano superiore, davanti a un monitor, vedere famose sequenze cinematografiche, doppiarle con la nostra voce e (perché no) anche cambiare qualche battuta. MIC è un vero e proprio scrigno nascosto e neanche troppo lontano dal centro città.





Lanzarote

di Massimiliano Reginelli

Prima di tutto una raccomandazione su un libro da leggere: "Lanzarote" di Michel Houellebecq.

Lanzarote è spettacolare. Affittate un SUV per andare anche alla spiaggia de los Papagos (fig.1) e godetevi il viaggio sulle strade (quelle asfaltate, che sono la maggioranza, sono strette ma ben mantenute) con il panorama incredibile delle numerosissime eruzioni (l'ultima è del 1824). A novembre è piacevole viaggiare col finestrino aperto (non piove mai, ma un po' di nuvole possono capitare).

La cosa più bella da vedere è il parco di Timanfaya (fig. 2 e 3). Si paga per accedere e si parcheggia la macchina al mirador dove c'è un bar-ristorante fatto come al solito da

Manrique e da dove ogni 10-15 minuti parte il bus per fare il giro del parco (non si può andare con la propria autovettura).

Ho accennato a Cesar Manrique. Lui è stato quello che ha fatto conoscere Lanzarote a tutto il mondo e l'ha abbellita con un'architettura di tipo semplice ma arrotondata (cosa che a me piace moltissimo). Il colore prevalente è il bianco, bene adattato al colore che varia dal rossiccio al nerastro della roccia vulcanica, largamente impiegata come pietra da costruzione (vedi fig. 4,5 e 6)

Da vedere anche il giardino di cactus (Fig. 7), la laguna verde (Fig.8) e la Cueva de los Verdes (Fig.9).

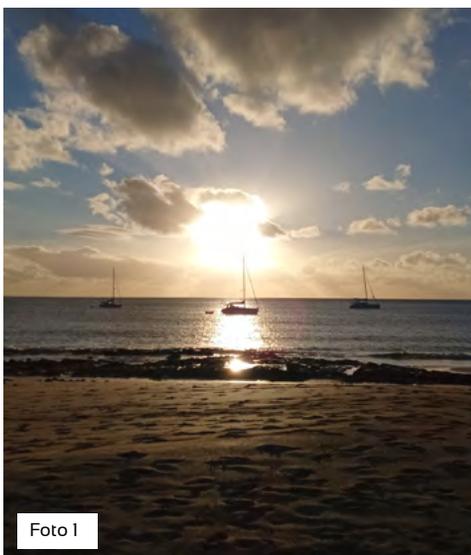


Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8

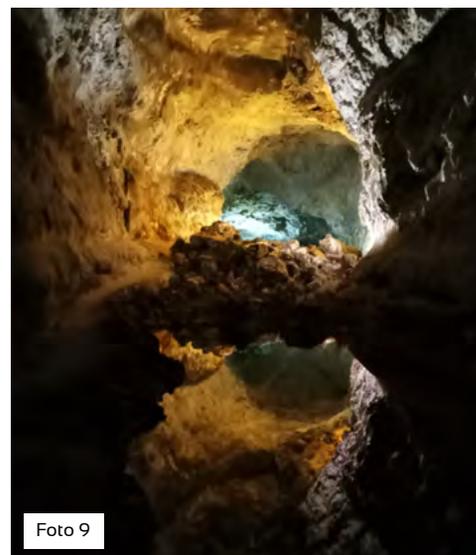


Foto 9



Vivere l'orto con poesia

di Adriana Di Pietrantonj

Marzo è il mese della poesia. Quanti poeti sono stati ispirati dal lavoro nell'orto? Navigando in internet mi sono imbattuta nel sito inorto.org e nella sezione "notizie dall'orto" racconta di un ortolano che abbiamo studiato tutti a scuola: Giovanni Pascoli. Pascoli paragona il lavoro del poeta a un ortolano o a un giardiniere che si prende cura delle proprie piante perché crescano forti e rigogliose. Nella poesia "l'oliveta e l'orto" esprime tutto il suo trasporto verso il proprio orto, un "cantuccio" in cui rifugiarsi e che descrive con le sue verdure che crescono secondo la stagione.

"E come l'amo il mio cantuccio d'orto, /col suo radichio che convien ch'io tagli/via via; che appena morto, ecco è risorto://o primavera! con quel verde d'agli,/coi papaveri rossi, la cui testa/suona coi chicchi, simile a sonagli;// con le cipolle di cui fo la resta/per San Giovanni; con lo spigo buono,/che sa di bianco e rende odor di festa;//coi riccioluti càvoli, che sono/neri, ma buoni; e quelle mie viole/gialle, ch'hanno un odore... come il suono//dei vespri, dopo mezzogiorno, al sole/nuovo d'aprile; ed alto, co' suoi capi/rotondi, d'oro, il grande girasole//ch'è sempre pieno del ronzio dell'api!". Nella poesia "la vite" il poeta indossa i panni del vignaiolo: "Or che il cucco forse è vicino,/mentre i peschi mettono il fiore,/cammino, e mi pende all'uncino/la spada dell'agricoltore//Il pennato porto, ch'io odo/Già la prima voce del cucco.../Cu... cu... io rispondo a suo modo:/mi dice ch'io cucchi, e sì, cucco.//Sì, ti cucco, vite, chè sento/Già nel sole stridere l'api:/ti taglio ogni vecchio sarmento,/ti lascio tre occhi e due capi./O che piangi, vite

gentile,/perché al vento stai nuda nata/Se anch'io tra i fioretti d'aprile /Sembravo una vite tagliata!//Piangi quello che ti si toglie ?/Ma ti cucco, taglio ed accollo,/perché, quando cadon le foglie,/tu abbia un tuo qualche grispollo !//O mia vite... no, o mia vita,/così torta meglio riscoppi !/E poi... com'è buono, alle dita,/l'odore di gemme di pioppi !//E parlare, ritto su loro,/col venuto di là dal mare,/chiedendogli, in mezzo al lavoro,/quant'anni si deve campare !". Pascoli accompagna la poesia con una nota: "Ci sono parollette che mal s'intendono. E' vero. Sono, in vero, proprie dell'agricoltore e chi non è agricoltore, non le sa;". Fare l'orto, quindi è una vera poesia fatta di passione e ricerca. Buon Orto!

Orti **Urban**i
SAN DONATO MILANESE





L'eterno Fantozzi

di Sebastiano Correrà

Nel 1974-75, in Siria, l'archeologo Paolo Matthiae fece una scoperta eccezionale: 1.800 tavolette di argilla intere e circa 5000 frammenti. Erano gli archivi del palazzo reale dell'antica città di Ebla, risalenti a un periodo compreso tra il 2500 a.C. e l'incendio della città, nel 2250 a.C. circa. Sono tavolette scritte in caratteri cuneiformi; si tratta di documenti economici e burocratici, testi rituali e letterari.

L'incendio distrusse il palazzo e contribuì alla conservazione delle tavolette: la scaffalatura bruciò e crollò preservandone l'ordine, mentre le tavolette subivano un processo di cottura. Negli scaffali di legno erano poste con la parte anteriore rivolta verso l'esterno, ed erano piegate all'indietro ad angolo, in modo che l'incipit di ciascuna tavoletta potesse essere visto a colpo d'occhio. Si tratta del più antico archivio di documenti che ci è pervenuto: la burocrazia e la "vita d'ufficio" risalgono a tempi immemorabili. La riflessione sulle diverse possibili forme organizzative è invece più recente, ed ha "solo" qualche secolo; ancora più giovane è la riflessione sulle dinamiche psicologiche e sociali all'interno degli uffici, spesso presentate in modo scherzoso. Si hanno così delle "leggi" che fanno sorridere, ma inducono alla riflessione:

Legge di Parkinson

«Il lavoro si espande fino ad occupare tutto il tempo disponibile; più è il tempo e più il lavoro sembra importante e impegnativo.» (Cyril Northcote Parkinson, 1955)

Come conseguenza, una organizzazione cresce indipen-



dentemente dalla quantità di lavoro da svolgere; ovvero "più tempo a disposizione si avrà, più se ne sprecherà".

Principio di Peter (principio di incompetenza)

«In una gerarchia, ogni dipendente tende a salire di grado fino al proprio livello di incompetenza» (Laurence J. Peter, 1969)

Secondo questo principio, i membri della gerarchia, che dimostrano buone capacità nella posizione in cui si trovano, vengono promossi. Questo processo prosegue, e si arresta solo quando i promossi arrivano a un livello per cui sono incompetenti.

Dal principio discendono due corollari:

«Con il tempo, ogni posizione lavorativa tende a essere occupata da un impiegato che non ha la competenza adatta.»

«Tutto il lavoro viene svolto da quegli impiegati che non hanno ancora raggiunto il proprio livello di incompetenza.»

Il principio di Peter fu perfino "validato" matematicamente: nel 2009 tre ricercatori italiani realizzarono un programma che simulava il comportamento di una organizzazione gerarchica. Risultò che il meccanismo individuato da Peter porta a una rapida diminuzione dell'efficienza, mentre andrebbe meglio se le promozioni fossero effettuate a caso. Coerentemente con lo spirito giocoso dell'argomento, l'articolo che descriveva questi risultati ricevette il premio Ig Nobel nel 2010.

¹A.Pluchino, A.Rapisarda, C.Garofalo, The Peter Principle Revisited: A Computational Study, arXiv:0907.0455 (2009)



La Primavera a Milano tra rinnovamento, liberazione e rinascita

di Nadia Gobbi



Ci siamo: le giornate sono più lunghe, più calde e la natura rinasce a vita nuova: la primavera, letteralmente *primo splendore*, è la stagione della rinascita e non a caso marzo coincideva con l'inizio dell'anno nuovo fino all'introduzione del Calendario Gregoriano. A Milano però la Primavera non inizia con l'equinozio del 20 marzo ma una settimana prima, come mai? È una storia che risale alle origini del cristianesimo che arrivò grazie a San Barnaba almeno secondo le antiche leggende ma scopriamo i dettagli. Per Milano il 13 marzo è un giorno davvero importante perché segnerebbe l'inizio della rinascita cristiana della città e in questo giorno si celebra l'antica festa detta del **Tredesin de Mars**, anche se ha cambiato negli anni varie sedi. Un tempo infatti si celebrava dove oggi si trovano i Giardini Pubblici, nei pressi del Planetario, dove una volta sorgeva la basilica ambrosiana di San Dionigi; quando l'ordine dei Padri Serviti dovette abbandonare la sua sede nel 1783, i frati furono accolti in Santa Maria del Paradiso, in corso di Porta Vigentina - zona Crocetta/Porta Romana – e così la festa del **Tredesin de Mars** ebbe un primo spostamento al quale ne seguì un altro trasferendo la festa in via Crema, appena fuori dalla cerchia dei Bastioni. A parte il luogo però, che cosa si celebra il 13 marzo? La leggenda narra che San Barnaba, compagno di San Paolo, raggiunta la città di Mediolanum nel 51 (o 52) nei pressi di Sant'Eustorgio, avesse fondato il primo battistero cristiano e che avesse iniziato a convertire i pagani grazie alle sue prediche nei boschi che

circondavano la città. In uno di questi, situato nei pressi degli attuali Giardini Pubblici, Barnaba convertì tutti i presenti che si erano radunati per la festa celtica della primavera e, come segno della conquista cristiana ottenuta, pose il suo bastone a forma di croce al centro della pietra circolare con i 13 raggi che ancora oggi si può ammirare nella pavimentazione di Santa Maria al Paradiso, in corso di Porta Vigentina. I dettagli della leggenda non sono chiari, molti i misteri non ancora svelati attorno a San Barnaba a Milano e numerosi i dubbi se i 13 raggi già fossero incisi nella pietra o meno ma una cosa è certa: che fosse celtica o cristiana, la Primavera a Milano inizia il 13 marzo e con essa le fiere e i mercati di piante e fiori che poi si susseguono per tutta la stagione e soprattutto la tradizione di tagliare i capelli ai bambini per farli crescere sani e forti.



Una rinascita ben diversa si ricorda tra il 18 e il 22 marzo, per la ricorrenza delle **Cinque Giornate di Milano**. Dopo numerosi tentativi per liberarsi della dominazione austriaca, i milanesi nel 1848 finalmente riuscirono a mettere

in fuga l'esercito austriaco: il grande coinvolgimento della popolazione, le imprese di Pasquale Sottocorno, Luisa Battistotti Sassi, Giuditta Sidoli e molti altri, gli interventi attivi di Cristina Trivulzio di Belgioioso e le iniziative portate avanti dai salotti come quello di Clara Maffei, le barricate e gli stratagemmi, re-



sero le Cinque Giornate di Milano un vero e proprio trionfo della città celebrato da opere letterarie, artistiche e monumenti come quello recente di Cristina Trivulzio di Belgioioso in piazza Belgioioso e ovviamente quello riassuntivo di piazza Cinque Giornate realizzato da Giuseppe Grandi con le

cinque figure di donne rappresentative ognuna di una giornata diversa. Dal 18 al 22 marzo tutti i mezzi pubblici sventolano la bandiera tricolore così come anche la Madonnina del Duomo in ricordo dell'eroica impresa del conte Luigi Torelli ma è anche l'occasione per visitare la cripta sotto al monumento di Grandi con i nomi dei caduti i corpi dei quali furono inizialmente portati nella cripta della Cà Granda, l'ex Ospedale Maggiore voluto da Francesco Sforza a partire dal 1456 e oggi Università degli Studi di Milano.



Il progetto includeva una chiesa intitolata a Santa Maria Annunciata anche a r i c o r d o del fatto che lo

Sforza era entrato vittorioso a Milano proprio il 25 marzo di sei anni prima: il meraviglioso portale seicentesco opera di Richini ricorda in alto proprio le figure della Madonna e dell'angelo, mentre a livello inferiore si trovano le statue dei santi patroni di Milano, Sant'Ambrogio e San Carlo. Proprio il 25 marzo diventò non solo la festa dell'Annunciazione e quindi anche festa dell'Ospedale Maggiore ma anche la Festa del Perdono, guarda caso il nome della via, da quando fu concessa nel 1459 un'indulgenza plenaria, la cancellazione di tutti i peccati dietro un

pagamento: si decise che negli anni dispari la Festa del Perdono avrebbe permesso di raccogliere fondi per l'Ospedale, negli anni pari invece per il Duomo iniziato nel 1386 e ben lontano dal suo compimento. Una rinascita per il fedele certo ma anche una rinascita delle commissioni per i cantieri che potevano quindi procedere con la realizzazione dei costosi progetti. La festa prevedeva anche l'esposizione dei ritratti dei benefattori, più di novecento tele, che oggi sono esposte in via Francesco Sforza 28 nel Museo Tesori della Cà Granda.



Certo in ambito religioso la Rinascita per eccellenza è la celebrazione della Resurrezione di Cristo, la **Pasqua**: la scansione della Settimana Santa, così come dei venerdì di Quaresima mantiene inalterati riti e celebrazioni molto antichi e suggestivi soprattutto in Duomo. Certo però tra i simboli della Pasqua

vi è anche il dolce tipico, la famosa colomba, che ha una storia tutta milanese. Il dolce ebbe la forma del simbolo di pace per eccellenza, la colomba appunto, ed è nato a Milano da un'idea di Dino Villani, pubblicitario della Motta negli anni '30, che pensò di riutilizzare i macchinari e gli ingredienti del celebre panettone per creare un dolce simile ma ovviamente legato alla Pasqua: una ricca glassatura alle mandorle e un impasto di farina, burro, uova, zucchero e scorza d'arancia candita è quella tradizionale ma come per il panettone, man mano sono nate varianti che accontentano tutti i palati.

Il Lunedì dell'Angelo è la giornata in cui si ricorda l'angelo apparso alle pie donne giunte al Sepolcro di Cristo annunciando la Resurrezione: nei Vangeli, infatti questo incontro è indicato come il giorno dopo la Pasqua anche se a ben vedere, si parla di Pasqua ebraica, avvenuta di sabato...ma tant'è.

Un altro evento raccontato dai Vangeli sembra aver dato avvio anche alla tradizione della gita fuori porta, quella dei due discepoli diretti a Emmaus lo stesso giorno dell'annuncio dell'Angelo affiancati da Gesù che spiega loro le Scritture.



Per Milano però il Lunedì dell'Angelo rappresenta anche il giorno per la festa che si tiene davanti alla cinquecentesca chiesa di Sant'Angelo, o meglio di Santa Maria degli Angeli. Una chiesa dedicata a Sant'Angelo esisteva fin dal XIII seco-

lo nei pressi di quelli che sarebbero stati i bastioni spagnoli e infatti fu demolita e ricostruita integralmente nel 1552 proprio per permettere la nuova cerchia muraria; il completamento si ebbe nel 1630 e intervennero tutti i più grandi artisti dell'epoca per le decorazioni delle cappelle delle famiglie più in vista e delle corporazioni. Nel giorno del Lunedì dell'Angelo si ha una festa particolare: fiori, piante e uccelli invadono via Moscova e piazza Sant'Angelo con la famosa fontana di San Francesco opera di Giannino Castiglioni del 1927, ottagonale e decorata con le parole del Cantico delle Creature.



Sempre in questa giornata era tradizione molto sentita portare i bambini in un'altra famosa chiesa, la Basilica di Sant'Ambrogio perché, pregando la colonna col serpente di bronzo, potessero essere protetti dai vermi intestinali.

Un'altra famosa ricorrenza per Milano è quella che si tiene il 23 aprile, giorno di **San Giorgio**, il santo che uccidendo un drago liberò la principessa secondo una tradizione nata ai tempi delle Crociate. Giorgio era un valoroso soldato che arrivò ad essere tra le guardie dell'imperatore Diocleziano ma fu martirizzato perché cristiano il 23 aprile 303. Protettore dei movimenti come quello degli Scout ma non solo, nel giorno della sua ricorrenza si usa rinnovare la *Promessa*, simile al giuramento della Cavalleria, ma si usava anche rinnovare i contratti di



lattai e mandriani che usavano offrire ai cittadini la *panera*, panna, o il latte per accompagnare il pan meino o *pan de mej*, una sorta di focaccia dolce aromatizzata ai fiori di sambuco. Si narra che fosse stato il dolce offerto come ringraziamento all'esercito che Luchino Visconti

mandò il 23 aprile 1339 su richiesta dei milanesi per catturare i crudeli banditi capeggiati da Vione Squilletti sulle sponde della Vettabbia, fuori Porta Ludovica, dove oggi si trova il quartiere Morivione a ricordo del luogo dove fu ucciso il capo dei banditi.

Sicuramente il giorno della Liberazione per eccellenza è il **25 aprile** con le manifestazioni e i cortei che si tengono tra corso Venezia e piazza Duomo per ricordare la liberazione dal Fascismo e la fine della Seconda Guerra Mondiale ma prima di questi fatti il 25 aprile era, ed è tuttora, il **giorno di San Marco** che per Milano significava ricordare il Patrono di Venezia, città alleata nella lotta contro Federico Barbarossa. In occasione della rievocazione della Battaglia di Legnano poi, il 29 maggio, un corteo



storico parte proprio da Milano con i rappresentanti delle porte della città e si dirigono a Legnano per la rievocazione della battaglia del 1176.

Si dice che per ricordare l'importante aiuto dei Veneziani, i Milanesi avessero costruito la chiesa intitolata poi a San Marco anche se le notizie certe si hanno a partire solo dal 1254. Quale che sia la storia della chiesa, il 25 aprile

però si tenevano delle processioni dal Duomo alla chiesa San Marco, per propiziare fertilità e raccolti, allontanare le tempeste e le carestie e gli animali nocivi: lungo le strade si esponevano bancherelle con cibi e bevande ma soprattutto la pasta fatta in casa, tanto che venivano chiamate le *Processioni delle Lasagne*. In un'altra chiesa importante e ricca di tradizioni per Milano, la Basilica di Sant'Eustorgio, si tengono le curiose celebrazioni per la **Festa di San Pietro Martire** che si celebra il 6 aprile, oppure



il 29 aprile per la messa tridentina del rito romano. San Pietro Martire, o San Pietro da Verona, fu un famoso inquisitore e fu ucciso nel 1252 sulla strada per Meda, nei pressi di Seveso, da due catari con un colpo al cranio diventando protettore di mal di testa. Il suo corpo è conservato nella bellissima arca trecentesca eseguita da Giovanni di Balduccio e conservata al centro della Cappella Portinari, decorata con gli affreschi di Foppa che ricordano i mira-

coli del Santo.

La celebrazione avveniva con una processione che prevedeva la possibilità per i fedeli di battere leggermente il capo sotto l'arca per essere guariti dalle emicranie.



Con i mesi di maggio e giugno poi, oltre al **1 maggio** festa dei lavoratori, il **2 giugno** festa della Repubblica, si moltiplicano le iniziative legate ai fiori, alle piante e ai mercati all'aperto. Maggio è il mese della Madonna, il mese delle

rose e siamo nel pieno delle fioriture: ecco quindi che non si possono perdere il famoso mercato dei fiori ai Giardini Pubblici, Orticola, o quelli lungo il Naviglio Grande di fiori e piante ma anche artigianato vario secondo un calendario ben scandito così come le iniziative all'aperto che si moltiplicano sempre più in tutti i quartieri della città. Una Milano che quindi con la Primavera acquisisce profumi e fioriture mozzafiato accanto a palazzi storici o moderni, nelle vie e nelle piazze, nei parchi e in tutti quegli spazi che permettono di rimirare la rinascita miracolosa della natura dopo l'inverno e, metaforicamente parlando, tutte quelle rinascite che in ambito laico o religioso, storico o leggendario che siano formano il patrimonio culturale che identifica una comunità.



Sport, Inclusione e Amicizia

di Emanuela Pozzi



Lanno scorso una mia carissima amica, con cui avevo frequentato l'asilo, mi ha fatto una proposta bellissima che ho subito accettato con entusiasmo.

L'Associazione YouSport ha formato una squadra di calcio maschile e una squadra di calcio femminile composte per l'80% da ragazzi e ragazze stranieri e per il 20% da italiani e italiane.

Mister JO, l'allenatrice della squadra femminile è indiana. Alcune ragazze musulmane giocano indossando il velo (o hi-

jab). In campo si sentono voci di varie lingue. Per le ragazze che hanno dei bambini YouSport ha previsto delle baby sitters che possano curare i figli mentre le mamme si allenano. Ho scoperto che una ragazza peruviana, mamma di 2 bambini, abita nella scala accanto alla mia. E' incredibile come dopo pochi allenamenti si sia formato un clima davvero bello in campo, in spogliatoio e nei terzi tempi.

Durante dei tornei che abbiamo fatto e una pizzata ho avuto l'opportunità di conoscere meglio le storie di alcune mie





compagne straniere e ne sono rimasta molto colpita. Le difficoltà di integrarsi in un altro paese, trovare un lavoro e portare avanti una famiglia sono davvero tante. In tutte le mie compagne però ho colto un grande desiderio di creare relazioni belle e positive con chi hanno incontrato nel loro cammino.

A me piace tantissimo giocare a calcio, ma questa è un'esperienza di inclusione che aumenta in modo esponenziale il divertimento del gioco. Mi sento davvero fortunata per aver avuto l'opportunità di partecipare a questa esperienza sportiva multi-etnica.

Durante i nostri allenamenti si sono presentati tanti fotografi, politici e reporter di TV e Radio curiosi di conoscere meglio questo esperimento sociale-sportivo. Un giorno ha voluto incontrarci anche una delegazione di una scuola fran-

cese che sta svolgendo degli studi sull'inclusione. Stasera è venuta al nostro allenamento anche Rajae che con la sua troupe di operatori farà un servizio per Striscia la Notizia. Lo sport e in particolare il calcio è riuscito a unire una realtà umana molto variegata e penso che le differenze multi-etniche siano una preziosa fonte di arricchimento per tutte le giocatrici! Claudio, il fondatore di YouSport è un avvocato e un uomo generoso dal cuore grande; è evidente la passione che ha messo in questo progetto e i suoi occhi brillano ogni volta che assiste ai nostri allenamenti e partite. La Mission di YouSport è quella di supportare attraverso lo sport persone di varia fragilità. Lo sport ha il potere di dare dignità, divertire e creare appartenenza per formare una squadra che cresce insieme per raggiungere grandi risultati!



Mery

50x70, acrilici e acquerello su tela, Barbara Benvegnù (Babù)

Non ho mai creduto molto e nemmeno praticato la credenza che mi ha battezzato. Da piccola era un dovere andare a messa la domenica mattina, a Natale, Pasqua... tanto che poi per gioco mi ritrovavo in cameretta con mia sorella a celebrare la messa con una michetta da mangiare al momento della comunione. Oggi credo mi siano rimaste in testa quelle icone che mettono sicurezza, che danno conforto e che dicono: tranquilli va tutto bene. Bei ricordi di quando non c'era consapevolezza che la nostra vita è in mano nostra, che ne abbiamo piena responsabilità, anche se poi possono susseguirsi una serie di eventi a noi incontrollabili.

Quando mi è venuto in mano questo supporto di legno di un vecchio quadro accatastato in soffitta, mi sono detta: qui non può che starci Lei, la mia Mery.

Mi sembrava da ipocrita rappresentarla bella riposata e felice... con il solito sorriso inespressivo. Succedono troppe ingiustizie nel mondo a persone fragili che non possono difendersi da sole, troppe torture all'uomo ed agli animali. Torture anche alla nostra casa terra... ma come possiamo aver ridotto così il mondo...

Nemmeno la chiesa difende gli abusi che ci sono stati e che non credo siano finiti.

Sembra che i furbi ne abbiano sempre la meglio. Ovunque si vedono ingiustizie. Anche quando si mangia qualcosa che ha sofferto prima di trovarsi nel piatto. Quando si va in ospedale e qualcuno gioca con la vita degli altri.

Difficile vedere qualcosa di bello... e se lo si vede dura un attimo la felicità.

Credo che la mia Mery debba essere come una carta assorbente o una candela mangiafumo che assorbe tutte queste cose per togliere la sofferenza (pur deteriorando se stessa) e regalare speranza nonostante tutto.



MATER MISERICORDIAE

Volgi il tuo sguardo
pietoso
Su queste terre
Aride
Secche d'amore
Sii carezzevole

Il tuo occhio
Guarda quel germoglio
Piccola speranza
Nel fiore della vita
Abbine cura

Carla Paola Arcaini
26 Gennaio 2022



Con la tessera di Eni Polo Sociale accedi ad oltre 20.000 agevolazioni in tutta Italia del circuito AssoCral (www.assocral.org) ed InterCral di Dognane e Monopoli (www.craldognane.org).

ABBIGLIAMENTO & ALTRO

COIN

Milano – Piazza 5 Giornate

Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

ASSICURAZIONI

AGENZIA PADANA SERVIZI ASSICURATIVI

San Donato Milanese (Mi) – Via Alfonsine, 18
Telefono 02 520 47575 – Fax. 02 520 37329

E-mail: info@agenziapadana.it

Piccole e grandi esigenze...da oltre 20 anni la nostra natura è proteggerti. Da oggi **sconti agiuntivi** sulle polizze Auto Helvetia Italia (ex Padana Assicurazioni) per i dipendenti e pensionati Eni iscritti al Polo Sociale.

- Oggi come ieri, ti siamo vicini nelle scelte di ogni giorno.
- **Oggi come ieri potrai beneficiare del pagamento rateizzato in busta paga (su ogni tipo di polizza).**
- Oggi più di ieri potrai accedere alle informazioni sulle Tue polizze e sinistri via internet grazie al servizio on line "MyHelvetia".
- Oggi più di ieri potrai beneficiare di un servizio di **liquidazione e pagamento sinistri semplice e veloce.**

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI

Saronno (Va) – Ag. Generale Luigi Melis
Telefono 02 96 25 362 – Fax. 02 9609 967
Riferimento incaricato di zona:

Davide Della Bella

E-mail: melis.assicurazioni@virgilio.it – Cell. 334 34 44 816

SCONTI IN CONVENZIONE PER POLIZZE AUTO

Listino sconti (esteso familiari dei tesserati Eni Polo Sociale)

- R.C. AUTO fino al 32%
- Incendio, furto e atti vandalici: 50%
- Cristalli e tutela legale: 50%
- Kasko: 35%

L'incaricato di zona è presente c/o la sede del Polo Sociale (2° P.U. ingresso visitatori) ogni giovedì dalle ore 12,30 alle ore 13,30, per preventivi e consulenze personalizzate



CONSULENZA LEGALE

CLAUDIA COMI

Servizio di consulenza legale ai soci

Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

GELATERIE

SANGIUDA - GELATERIA & CIOCCOLATERIA

San Donato Milanese (Mi) – Piazzale Supercortemaggiore 3

Telefono. 02 55600511

Aperto 7 giorni su 7: dalle 11:00 alle 23:00

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale la gelateria San Giuda riconoscerà il **10% di sconto** su qualsiasi acquisto fatto dalle h12:00 alle h14:30

GIARDINAGGIO

CENTRO GIARDINAGGIO SAN GIULIANO

Via Emilia Km 316 – 20098

San Giuliano Milanese (sempre aperti)

Tel. 02-9845483

web: www.centrogiardinaggiosangiuliano.it

Ai tesserati del polo sociale verrà riconosciuto uno **sconto del 15%** valido su tutti gli articoli del reparto giardinaggio, piante, animali e acquariologia (non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso). Gli associati dovranno presentare la tessera associativa con validità anno in corso.

OTTICA

CENTRO OTTICO SAN DONATO

San Donato Milanese (Mi) – Via Libertà, 50

E-mail: centrootticosandonato@gmail.com – Telefono. 02 52 74 707

Specialisti in lenti multifocali e office.

Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

OTTICA SALVEMINI

San Donato Milanese (Mi) – Via Salvemini, 1

Telefono. 02 52 31 348

Sconti riservati a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 25% su montature da vista e sole, lenti oftalmiche e lenti a contatto (morbide e gas permeabili).
- 20% su liquidi, lenti a contatto usa e getta, giornaliere, quindicinali e mensili.

OTTICA VELASCA

Milano – Corso di Porta Romana, 9

– Piazza Velasca, 10

Telefono. 02 86 11 15 - E-mail:

otticavelasca@gmail.com

Specialisti in lenti progressive e da ufficio.

Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

PASTICCERIE

BINDI FANTASIA NEL DESSERT

San Giuliano Milanese (Mi) – Via della Liberazione, 1
Telefono 02 98 294 214

- Sconto 10% sulla pasticceria.

NUOVA PASTICCERIA – PASSIONE PER LA BONTÀ

San Giuliano Milanese (Mi) – Via Friuli 1

Telefono 02 98 81 130 – Fax. 02 98 282 631

E-mail: info@nuovapasticceria.com –

www.nuovapasticceria.com

- Sconto 5% su tutti gli articoli.

PORTE BLINDATE E SERRAMENTI

I SERRAMI – serramenti di pregio per l'abitare

MELEGNANO (MI) via Emilia 11 – aperto da lunedì a venerdì 8.30-12.30/14.30-18.30, sabato su appuntamento

email: info.melegnano@iserrami.it

tel. 02 9839322 – sito web: www.iserrami.it

NOVITÀ: PERGOLE E TENDE DA SOLE PER ESTERNI

I Serrami propone agli Associati ENI POLO SOCIALE serramenti e infissi per il comfort e la sicurezza della casa. Nel punto vendita di Melegnano oltre a porte blindate Vighi Security Doors, un'ampia scelta di finestre e portefinestre in PVC – legno - alluminio, porte interne di design, persiane e sistemi di oscuramento, inferriate fisse ed apribili, cancellotti estensibili, zanzariere, sono oggi disponibili anche le innovative pergole e tende da sole per esterni.

All'EXTRA SCONTO del 10% sui prezzi di listino scontati del 25% si aggiunge un SERVIZIO COMPLETO "CHIAVI IN MANO" – incluso nel prezzo: consulenza tecnica per la sicurezza e il comfort della casa, preventivi con rilievo misure gratuiti, possibilità di finanziamenti personalizzati, pratiche per agevolazioni fiscali e gestione Ecobonus

(SCONTO IN FATTURA DEL 50%).

Completano i servizi offerti l'installazione e posa in opera specializzata senza opere murarie con personale qualificato e l'assistenza post-vendita. La convenzione è riconosciuta anche nei punti vendita I SERRAMI di Bologna, Cesena, Rimini e Santarcangelo -www.iserrami.it

PSICOLOGIA E BENESSERE

JENY MEREGAGLIA – Psicologa e mediatrice familiare

"Un aiuto quando serve"

jeny.meregaglia@gmail.com - cell. 331 9741064
- www.counselingpsicologico.it

Servizio di consulenza ai soci.

Per informazioni contattare la segreteria del Polo Sociale.

RISTORANTI E BAR

CAFFÈ MINERVA

San Donato Milanese (Mi) – Piazzale Supercortemaggiore, 3

Telefono: 02 523 05 20

Aperto da lunedì a sabato: 7.00 – 20.00, chiuso la domenica

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale il Caffè Minerva potrà offrirvi un carnet con una combinazione di prodotti fissa e personalizzata a cui per **5 consumazioni** sarà applicato uno sconto del **15%** e per **10 consumazioni** uno sconto del **20%**. Esempi di combinazioni:

- cappuccino e brioche
- spremuta e caffè
- panino e bibita
- primo, acqua e caffè
- solo caffè

ROSSOPOMODORO cucina e pizzeria napoletana

San Donato Milanese (Mi) – Strada statale 450 Pausolese

Telefono: 02 51 80 06 32

Aperto tutti i giorni: 12.30 – 15.00, 19.30 – 24.00
Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al ristorante Rossopomodoro di San Donato Milanese i nostri soci hanno diritto ad avere i seguenti sconti:

- **sconto del 10%** a pranzo dal lunedì al venerdì di spremuta e caffè
- **sconto del 5%** tutte le sere e per i pranzi del sabato e della domenica

STOKER Restaurant and cocktail lounge

Piazza della Stazione F.S. -20097 San Donato Milanese - Tel. 02 51621603

- **Lunedì: 12:00 – 15:00, Martedì - Venerdì 12:00 – 15:00, 18:30 – 24:00**
- **Sabato e Domenica: 18:30 – 24:00**

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al ristorante Stoker di San Donato Milanese i nostri soci hanno diritto ad avere lo sconto del 10%

SHOPPING CENTER

FIDENZA VILLAGE

Fidenza (Pr) -Via S. Michele Campagna

Tel. 0524 33551

I nostri soci hanno diritto a usufruire dei seguenti vantaggi:

- **VIP Card** – che attribuisce il diritto a ottenere un ulteriore 10% di sconto sul prezzo outlet. La VIP Card viene consegnata all'associato presentando la propria tessera Eni Polo Sociale al Centro Informazioni Turistiche di Fidenza Village
- Invito ai **Private Sale**
- **50% di sconto sul servizio Shopping Express®**, il servizio trasporto di lusso che collega tutti i giorni il centro di Milano a Fidenza Village con partenza alle ore 10,30 da Largo Cairoli.
- Richiedere in segreteria il promo-code e le informazioni per effettuare la prenotazione online
- **Hands Free Shopping** gratuito - servizio da attivare presentando la propria tessera Eni Polo Sociale al Centro Informazioni Turistiche di Fidenza Village.
- **15% sconto** su pacchetti turistici sui Pacchetti Turistici disponibili sul portale Chic Travel

TEMPO LIBERO

QC TERME MILANO

Milano - Piazzale Medaglie D'Oro, 2

Tel. 02 5519 9367

La convenzione è strettamente personale, vale solo per il titolare della tessera e non è pertanto estendibile ai familiari e consiste nella riduzione del 10% sui prezzi dei singoli ingressi utilizzati al momento dell'acquisto; sono escluse le offerte speciali, gli abbonamenti, le promozioni, i biglietti prepagati e i biglietti regalo. Le riduzioni vengono fatte in riferimento al listino dei prezzi esposto al pubblico al momento dell'ingresso al centro.

LEGA NAVALE ITALIANA Sezione di Milano

Viale Cassala, 34

—20134 Milano

Telefono: 02 583 14058

Fax: 02 583 1430

Posta elettronica: info@leganavale.mi.it

Idroscalo: Via Circonvallazione Idroscalo - 20090 Segrate

Dervio (LC): loc. Santa Cecilia—23824

Dervio (LC)

La convenzione prevede il 10% di sconto sui corsi ed attività per bambini ed adulti. Per usufruire dello sconto è necessario esibire al momento dell'iscrizione la propria tessera associativa Eni Polo Sociale in corso di validità



TEATRI

TEATRO CARCANO

Milano – Corso di Porta Romana 63

Tel. 02.55181377 – 02. 55181362

e-mail info@teatrocarcano.com

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale presso il botteghino del teatro Carcano, oppure scrivendo una mail, segnalando il n. di tessera dell'anno in corso, si ha diritto al biglietto ridotto per il settore di platea, oppure per il settore di balconata.

La riduzione non è estendibile anche all'accompagnatore, solo uno sconto per tessera.

TEATRO FILODRAMMATICI

Milano - Via Filodrammatici, 1

Tel. 02.36727550

promozione@teatrofilodrammatici.eu

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale alla biglietteria del teatro Filodrammatici si ha diritto allo sul biglietto ridotto per gli spettacoli della stagione.

La riduzione si estende anche ad un accompagnatore del tesserato. Sono esclusi dalla convenzione gli eventi speciali che non fanno riferimento al listino prezzi della stagione.

TEATRO GUANELLA

Milano – Via Dupré 19

Tel. 370 1217473

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al Teatro Guanella, si ha la seguente scontistica: acquistare sul biglietto d'ingresso spettacoli adulti (esclusi i fuori abbonamenti):

Poltronissima (file A/D) € 15,00 (prezzo intero € 20,00 sconto del 25%)

Poltrona(file E/Z) € 12,00 (prezzo intero € 15,00 sconto 20%)

Biglietto d'ingresso spettacoli bambini (esclusi i fuori abbonamento)

TEATRO FRANCO PARENTI

Milano - Via Pier Lombardo

Tel. 02 5999 5232

cral@teatrofrancoparenti.it

Biglietteria:

dal lunedì al venerdì: mattina dalle h 10 alle h 14 | pomeriggio dalle h 16 alle h 19

sabato: dalle h 16 alle h 19

tel. 02 59995206 - email biglietteria@teatrofrancoparenti.com

TEATRO CINEMA MARTINITT

Milano - Via Pitteri 58

Tel. 02 3658 0010

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al teatro Martinitt, i nostri soci hanno diritto ad avere:

- 2 biglietti ridotti per ciascun spettacolo della stagione teatrale
- 2 biglietti ridotti su tutte le proiezioni della stagione cinematografica corrente.

CONCERTI DI SERATE MUSICALI

al Conservatorio G. Verdi, Milano per i soci Eni Polo Sociale biglietti a € 10 per tutti i concerti in abbonamento

TEATRO LEONARDO

Via Andrea Maria Ampere 1, Milano Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TEATRO LITTA

In corso Magenta 24, Milano Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TRASLOCHI

TRASLOCHI FRAGALE FRANCESCO

Gudo Visconti (Mi) – Strada provinciale 30, km 12 Telefono: 02 94 40 059

E-mail: info@traslochifragale.it
– www.traslochifragale.it

Garantiamo un servizio completo grazie al nostro personale qualificato e al vasto parco mezzi.

- Spese occupazione suolo pubblico a ns. carico.
- Laboratorio modifiche.
- Noleggio autoscala da 1 mt a 42 mt.
- Ritiro e smaltimento usato e copertura assicurativa.
- Fornitura materiale per imballaggio.
- Servizio di deposito mobili.
- Preventivi gratuiti.
- Affidati con fiducia a dei professionisti.
- Sconto 20%

TRASPORTI TRASLOCHI LA LOMBARDA s.n.c.

Cassina De' Pecchi (Mi)
– Via Roma, 74

Telefono: 02 23 63 453
– Fax. 02 23 62 921

E-mail: info@traslochilalombarda.it
– www.traslochilalombarda.it

- Sconto 20% - Certificati Iso 9001/08.
- Traslochi di appartamenti e uffici, nazionali e internazionali.
- Preventivi gratuiti e senza impegno.
- Operai e falegnami qualificati per smontaggio e rimontaggio arredi
- Fornitura materiale da imballo.
- Sgombero di appartamenti, cantine e smal-

timento dell'usato.

- Noleggi autoscala con cestello e piattaforma aeree.
- Servizio di custodia mobili c/o nostro deposito.
- Disbrigo pratiche comunali per permessi.
- Laboratorio per modifiche falegnameria.
- Realizzazione di mobili da bagno, sala, cucina su misura.

TURISMO



FRIGERIO VIAGGI

www.frigerioviaggi.com
www.frigerioviaggionline.com
Milano – Via De Amicis, 57

Telefono: 02 83 123 903

– Fax. 02 58 112 706

E-mail: bookingmilano@frigerioviaggi.com

Giussano – Via Viganò, 5

Telefono: 0362 350 001

– Fax. 0362 354 254 - E-mail:

bookinggiussano@frigerioviaggi.com

Como – Piazza Cavour, 5

Telefono: 031 270 255 – Fax. 031 269 081

E-mail: bookingcomo@frigerioviaggi.com

Il Gruppo Frigerio Viaggi lavora nel mondo dei trasporti da oltre 70 anni ed è presente in quello dei viaggi da oltre 40. Oggi impiega 200 collaboratori ed è presente in tutta Italia con oltre 50 agenzie. Il team Frigerio Viaggi, supportato da strumenti altamente tecnologici, offre una gamma di servizi di prodotti tra le più ampie e complete del mercato, erogati con efficienza e cortesia. L'obiettivo è quello di offrire i migliori servizi e prodotti nel settore turistico, fornendo soluzioni ad hoc a ogni cliente.

- Esclusivo catalogo Selezione Cral con proposte in Italia e in tutto il mondo **SCONTATE FINO AL 25%** rispetto ai cataloghi ufficiali.
- Convenzione con **TABELLA SCONTI** dedicata.
- Viaggi di gruppo organizzati e ad aggregazione.
- Viaggi su misura.
- Collaborazione con i migliori Tour Operator, catene alberghiere, compagnie aeree e una selezione di corrispondenti locali dello scenario nazionale e internazionale.
- Gamma completa di servizi accessori al viaggio; dall'assicurazione al parcheggio.

KURSAAL TRAVEL – Agenzia Viaggi

Peschiera Borromeo (Mi)

– Via della Liberazione, 29

Telefono. 02 54 72 654 –

Fax. 02 55 300 650

E-mail: info@kursaal-travel.it

– www.kursaal.travel.it

La nostra Agenzia, dal 1987 offre servizi perso-

nalizzati per soddisfare la clientela. Offriamo vacanze su misura, ed emissione biglietti (aerei, ferroviari e marittimi). Prenotando un viaggio da Noi, parcheggio gratuito presso L'Aeroporto di Malpensa per l'intera durata del Vostro soggiorno. Viaggiate sereni: penseremo noi a tutto!

SUNSEEKER – Viaggi Firmati MILANO CENTRO



Via San Maurizio, 13 (MM Cordusio/Duomo/Missori)

Tel. 02 80 50 95 23 – Fax. 02 80 50 95 15

e-mail: filiale.milano@sunseeker.it

– www.sunseeker.it

Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 10.00 alle 18.00 con orario continuato – Sabato chiuso

GARBAGNATE MILANESE

(Mi) – Via per Cesate, 120

Tel. 02.990.65.103 – Fax 02.990.65.146

e-mail sunseeker@sunseeker.it – www.sunseeker.it

Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00 – Sabato solo mattino

- Prenotate le vantaggiose offerte pubblicate nei **CATALOGHI SUNSEEKER** con l'ulteriore riduzione della quota di iscrizione: i pacchetti viaggio pubblicati sono a tariffa scontata con un risparmio eccezionale che arriva fino al 25%!
- La versione cartacea è disponibile presso la sede dell'Eni Polo Sociale, la versione PDF può essere scaricata dal sito www.sunseeker.it, entrando nell'Area Riservata (accessibile senza password).

oppure

- Usfruite della vantaggiosissima **TABELLA SCONTI** rispetto ai prezzi ufficiali pubblicati sui cataloghi dei più noti tour operator nazionali!

inoltre

- Ricevete le ns. newsletter periodiche con informazioni, aggiornamenti, nuove offerte speciali! Iscrizioni dal sito www.sunseeker.it, cliccando sulla voce Per ricevere le ns. offerte

In fase di prenotazione per poter usufruire dei vantaggi previsti dalla Convenzione sarà necessario inviare copia della Tessera Eni Polo Sociale in corso di validità. Modalità di pagamento e di invio dei documenti di viaggio verranno concordati direttamente con i ns. consulenti.

Se il tuo obiettivo è viaggiare... **Noi firmiamo la tua vacanza!**

CARTOLINA DELL'INCONTRO:



Marzo: mese di attesa.
Le cose che ignoriamo
Sono in cammino.
Emily Dickinson



Edward Hopper, *Mattino a Cape Cod*, ca. 1950